

C. A. I. – COMMISSIONE PIEMONTESE VALDOSTANA TUTELA AMBIENTE MONTANO

I COMPITI DI UN OPERATORE TAM

Nel proporre un Corso per la formazione di nuovi Operatori Regionali Tutela Ambiente Montano, ci si interroga sempre sul ruolo e sull'importanza che questi possono assumere, o meglio vengono loro riconosciute nell'ambito delle attività sezionali.

In tale ambito (escursioni e/o Corsi di Alpinismo etc.) i titolari della TAM non sono indispensabili come gli AE AAG ISA etc. però mai come oggi, a fronte dei continui assalti che l'ambiente alpino subisce, nelle più svariate forme, di fronte alla banalizzazione della frequentazione della Montagna, abbiamo veramente bisogno di persone preparate e motivate, capaci di individuare correttamente quegli interventi che impattano negativamente sull'ambiente e sull'economia alpina.

Si può cominciare da quanti vedono nei pascoli dei montanari un "loro" campo di calcio oppure un "loro" terreno di gioco in cui scorazzare con ogni genere di "puzzolentissimi pettarrelli". Si può passare a quelli che vedono nella Montagna un enorme "parco giochi" da riempire con persone totalmente estranee, culturalmente impreparate ed incapaci di comprendere questo ambiente e di interagire correttamente con esso, per terminare con quanti vedono nella Montagna un serbatoio di varie risorse da acquisire a prezzi sempre più vergognosi, sfruttando la debolezza economica e, soprattutto, politica dei Comuni alpini.

E vergognosi non è un aggettivo fuori luogo, se solo pensiamo ai ridottissimi canoni di concessione che, da parte delle aziende imbottigliatrici, vengono pagati per quell'acqua che ai montanari, sotto forma di neve, è causa di tanti disagi e di costi economici enormi, se confrontati con i sempre più esigui bilanci comunali.

Come gesto di doverosa solidarietà, dobbiamo far sì che un numero crescente di persone, che vivono nelle "terre basse", prendano sempre più coscienza del fatto che una Montagna spopolata, una Montagna non più viva non potrà mai offrirci quelle opportunità escursionistiche e quelle emozioni che oggi proviamo. E questa presa di coscienza altro non serve che a dare alle popolazioni alpine quel "peso politico" che oggi non hanno, per far sì che, finalmente, si attui una politica non più contro ma per la Montagna.

Un compito molto impegnativo ma fondamentale per stabilire un giusto e corretto rapporto con chi, attraverso il suo armonioso interloquire con l'ambiente alpino, rende così piacevole il nostro incedere sui loro sentieri.

Ma dobbiamo anche far cogliere, a quanti partecipano, soci e non, alle nostre iniziative, il significato vero del "Libero vagabondare per i monti", il quanto la Montagna "Grande, Generosa e Severa Amica" ci offre e ci insegna, non dimenticando quanto sia vera quella scritta:

Finché ci saranno le Montagne da lì scenderà sempre un vento di Libertà

posta lungo uno dei "Sentieri della Memoria", ripristinati per tener vivo il ricordo di quei "Giusti della Montagna", che le Nostre Montagne accolsero e protessero, e che da quel vento seppero trarre coraggio ed ispirazione per restituirci Dignità e Libertà.

Il Presidente Francesco Musso

